

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Nella Notte bianca tutte le
vacche sono bianche.

Nuovissima serie Numero 47
9 settembre 2006

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

I giornali: ci sono quelli che li scrivono e quelli che
li leggono. Le due categorie non coincidono.
Pubblicazione umoristica illustrata

Ma quinde ne sahàme ?

Continua la guerra delle cifre per il conteggio dei presenti alla notte bianca di Teramo. Secondo gli organizzatori (Chiodi e la sua giunta) eravamo in centomila, secondo l'opposizione di sinistra non c'era nessuno. Secondo Fabio Concato ce n'era uno solo, lui! Ma i conteggi proseguono, anche perché Berlusconi e Forza Italia vogliono ricontare.

Ma in quanti eravamo ? Eravamo davvero in centomila ? Cala, cala ! Ma il Sindaco e la giunta insistono. Eravamo davvero in centomila e forse anche di più. Ma se non c'era nessuno ! Insiste l'opposizione di sinistra, a costo di negare l'evidenza. D'altro canto "L'Unità" non lo ha scritto che eravamo in centomila e, quindi, non deve essere vero. Il ragionamento di Enzo Scalone, sotto questo punto di vista, non fa una grinza. Lui la notte della notte bianca è stato in giro per Teramo e non ha incontrato proprio nessuno. Perciò si sorprende a sentire sparare queste cifre da capogiro. Centomila persone a Teramo per la notte bianca ? Ma se centomila persone non ce n'erano nemmeno a sentire il comizio di D'Alema !!! Lui non ci crede. Fabio Concato ha dichiarato ai giornali che a Teramo c'era solo lui. Quindi alla notte bianca teramana c'era una sola persona. I giornali teramani si sono consultati a lungo. Quando hanno ricevuto la telefonata con cui il Sindaco Chiodi annunciava trionfalmente "Eravamo in centomila !" hanno convocato in ciascuna redazione una riunione e il caporedattore ha posto una domanda ai suoi redattori: "Ci crediamo o non ci crediamo ?" "Ma è come credere alla Befana !" ha provato ad obiettare una timida e smorfiosetta redattricina. "Che ne vuoi sapere tu ?" le ha risposto il caporedattore. "Vuoi contestare i conteggi del Sindaco, tu che non conti un cazzo ?" "Ma io veramente li conto..." ha provato a insistere la poveretta. Ma il manigoldo l'ha subito stoppata. "Ecco, allora, mia cara, continua a contare quelli... e non le persone che c'erano alla notte bianca". Nelle altre redazioni è accaduto suppergiù la stessa cosa. Chi ha provato a mettere in discussione la cifra dettata da Chiodi è stato prima scuoiato vivo e poi dato in pasto ai cocodrilli che stanno allevando per mettere nel laghetto della villa comunale.



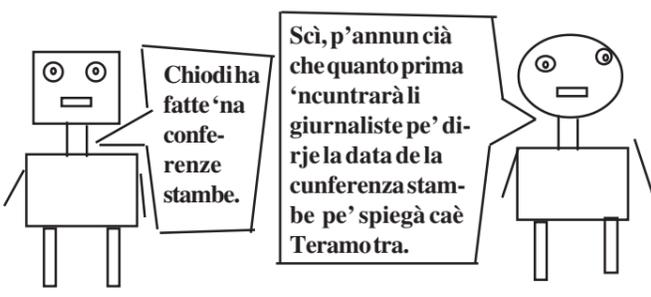
Eravamo in centomila

Scusi lei ! Che c'è ?
Dove vai ? Perché ?
Oh, bella mora...
se non sbaglio, lei è stata
alla notte bianca con me,
ma come fa lei a non ricordar ?
Noi eravamo in centomila,
quella notte lì,
da una parte all'altra io le sorrisi
e lei disse sì.

So Pa', ma quinde ne sahàme ?

- Sor Pa', ma seconde ta quinde ne sahàme ?
- Nu sacce e 'na sporte.
- Daje, Sor Pa', nen pazzià, arspunneme serie.
- Ehi, guagliò, cuma è ? Tu me fi 'na dumande de cazzze e je ta tinghe da 'rsponne serie ?
- Peccà, te so fatte 'na dumande de cazzze ?
- Certamente !
- E' 'na dumande de cazzze addumannà quana gente ce stave a Terme pe la nuttata bianghe ?
- E seconde ta aè 'na dumande serie ?
- E cuma tenàsse da essere seconda ta 'na dumande serie ?
- Per esempie quante dibbete te' lu cummine, quande pabe de tasse li terramane, quande s'arsolve lu prubleme de la da descàreche, quande s'aripre li casine...
- Cuma è, Sor Pa' ? Quande s'aripre li casine ? E questa, seconde ta, fusse 'na dumande serie ?
- Serissima !
- Sor Pa', a parte che 'nze po' 'rprì peccà 'nnu cunsente la legge... ma dapù, pìrmìtte 'mbo, tu che te ne facisse de li casine, che 'nte pu' move da ssa 'mbacce a lu mure ?
- Tu pinze pe' tta, ma che mma ce panze jì.
- Ah, ah, ab, che ce vu' penzà tu... se tu la notte de la notte bianghe, pe lu fatte che 'ntu move da ssa 'mbacce a lu mure, te ome venùte a pissà ssa 'mbece a la tònache e ta ome fatte 'nde n'ore de notte !!! Che te crite, ca 'nte so viste a scuccià la cocce pei scansà li piscite e a smadunnaà 'nghe chille che te stave a pisci sobbre...
- E allore, mannagge a San Vradduce... se hi viste ugne cose, mi sti a ddumanna' quanta persone ce stave ? Se li viste prubbe tu quinde ce n'a menùte qua 'mbacce a mma'...
- Lli scustumite, me l'adduminne pìarfrecamme ? Porche mo se ne va'... vattete, ca te tinghe ddo tra ppercùtte, l'accite !
- Vije, vije, su, Sor Pa', 'nte cazzà... statte quète. Ma te pozze fa na dumande ?
- Che me vu' ddumannà ?
- Seconde ta... quinde ne sahàme a la notte bianghe ?

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



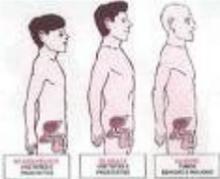
Chiodi ha fatte 'na conferenza stambe.

Sci, p'annun cià che quanto prima 'ncuntrarà li giornaliste pe' dirje la data de la conferenza stambe pe' spiega caè Teramo tra.

Molinari riapri urologia !

Fa bene Ruffini, il Sindaco di Giulianova a gridare a Molinari di riaprire urologia. Infatti da tuta la provincia si sente canzare a squarciagola una canzone.

Si scopron le tombe, si levano i morti, le prostate nostre son tutte risorte, gli affari nel pugno son già tutti torti e nelle patte c'è puzza di morte. Son morti gli uccelli, son morti i più belli.



Gran Sasso, Dopo i massi arriva Mussi

Non c'è pace per il gigante che dorme: prima i massi, adesso Mussi



Che cosa è peggio? Avere dei massi che ti cascano dalla testa sull'ancia? O avere un Mussi tra le palle? Povero Gran Sasso! Povero gigante che dorme, anzi che dormiva, perché da qualche tempo non ha pace. C'è chi gli trafora il ventre, c'è chi gli capta le acque, e ora gli faranno arrivare sotto e dentro una bombardata di neutrini, che non saranno grossi come i neutroni, ma sempre fastidiosi sono. Ma che c'entra Mussi? Centra, centra! "Muso di topo" (lo chiamano così) si infila dappertutto e ora darà l'ordine per sparare il primo neutrino. Speriamo in un boom....



Seccia
secciae
secciam



W IL VESCOVO!



L'etimologia di **Napoletanità**

By [Napoletanità](#)

Sèccia: il significato primitivo di sèccia era quello di indicare un uomo spaccone, che sapeva, cioè, nascondersi dietro una cortina nera proprio come fa la seppia da cui deriva il termine. Infatti è tipico del napoletano la trasformazione della c in p. (come "io so" dal "sapio" latino che diventa "saccio"). Oggi però con il termine sèccia, come ben sanno tutti i napoletani, si indica colui/lei che porta sfortuna. I nefasti eventi possono accadere o per la sua quantomai inopportuna presenza (Me puorte seccia), oppure per le sue tragiche previsioni (Nun fa' 'a seccia). Il legame con la seppia è intuitivo: spruzzare il nero del malaugurio.

séccia dal lat. SEC-ARE tagliare, mediante una presunta forma SEC-RA (v. Segare). [Cfr. il lat. feni-sICIUM falciatura del fieno sul quale anzi il Meyer-Lübke riporta la voce Seccia, che ritiene troncata dal plurale feni-sICIA].

Paglia che rimane sulle barbe delle biade segate; e il Campo stesso in cui il grano è stato segato.

Come sarà il nuovo Vescovo? Noi crediamo ottimo. Ha un viso da simpatico pacioccione. Sarà un buon pastore. Ci auguriamo che tenga lontani i lupi dal gregge e che sia severo anche con i suoi cani da guardia. A San Severo non era severo, lo sarà a Teramo? I teramani lo salutano e lo saluta anche SOR PAOLO. Salute, monsignor'!

In edicola



L'Espresso



POSTO PRIORITARIO

L'autoporto è quella cosa che si inaugura a luglio e si chiude a settembre. Trattandosi di cosa rosetana è normale che cominci bene... e finisca a puttana.




L'angiporto è quella cosa dove sono le puttane, è normale quindi o gente che accada assai sovente che una nave entri nel porto e tra tanti marinai ce ne siano cento vivi e uno morto.



Chi è ?



Si è smarrito e ha perso l'identità. Chi lo dovesse riconoscere è pregato di avvisare le autorità o SOR PAOLO:



San Nicolò

Ombelico del mondo

e capoluogo dell'area metropolitana
Teramo - Giulianova



Oramai il varo dell'area metropolitana Teramo-Giulianova (o come già dicono i giuliesi, Giulianova-Teramo) è ormai cosa praticamente fatta. L'idea lanciata da Carlo Taraschi e ripresa dal Sindaco Gianni Chiodi, è ormai in fase di decollo. Il centro naturale di quest'area metropolitana sarà San Nicolò, vero è proprio ombelico del mondo. E' qui che sarà spostata la stazione ferroviaria, è qui che stanno nascendo stadio e centro commerciale, è qui che sorgerà un campus universitario, è qui che costruiranno il nuovo mattatoio, è qui che risiede il potere economico-bancario (vedi Di Sante), è qui che tra qualche anno verranno sistemati i centri nevralgici dell'establishment, considerato che nella zona industriale, che si trova pure a San Nicolò, è già concentrato il rilevante potenziale produttivo dell'area metropolitana. L'Anas si sta già adeguando, e sta facendo sistemare lungo il tratto autostradale che interessa San Nicolò dei nuovi segnali, più adeguati alla realtà importante di un Nicolò. Quindi ci sarà l'uscita San Nicolò centro, tanto per chi da Giulianova sarà diretto a Teramo e viceversa, l'uscita San Nicolò est per i primi, l'uscita San Nicolò ovest per i secondi.



A San Nicolò si sta pensando di spostare anche la Biblioteca Provinciale, che, essendo provinciale, è bene che venga avvicinata a Giulianova e quindi al centro dell'area metropolitana. Qualcuno propone addirittura di portare a San Nicolò tutto l'Istituto Zooprofilattico e di trasferirvi almeno una Chiesa importante, non il Duomo, per il quale il Sindaco Chiodi ha altri progetti, ma forse la Chiesa di Piazza Garibaldi, che lì dove si trova non è mai piaciuta a nessuno. E' anche probabile che al centro di Piazza Progresso di San Nicolò venga sistemata un'altra palla di Mastrodascio, diversa e più lucente da quella di Teramo.



Ci siamo tornati: ecco quello che abbiamo trovato

La discarica La Torre è un paesaggio lunare, postcataclismico e drammatico

Ci siamo tornati ed ecco quello che abbiamo trovato. Il luogo è tetro e spettrale. Sembra un paesaggio lunare. Pare lo scenario di un film dell'orrore e quella macchia bianca, dove il bianco è il colore della ferita inferta al paesaggio, sembra come l'impronta del piede di un mostro gigantesco. Quale mostro? Un dinosauro? Un brontosauo? No, l'homo sapiens, che si è messo a camminare a due zampe ma ragiona ancora a quattro zampe, specialmente quando amministra la cosa pubblica. Ora la discarica attende, ancora, provvedimenti. Attende che qualcuno cacci i soldi, mentre i cittadini già ne stanno cacciando per la Tia e per far fronte ai danni causati da quanti non cacciano mai una lira per pagare i propri errori.



Buste, bustine, bustarelle di ogni tipo, sacchi, sacchetti e saccarelle di ogni tipo. C'è di tutto in discarica, e i ratti lo sanno bene. Ogni sabato sera in discarica c'è una megarave di topi e topastre, con i topi padri che raccomandano ai topi figli: "Non bevete troppo questa notte!". Ma qui, in discarica, a La Torre, ce n'è per tutti i gusti e da camparci bene per anni. Per decenni. L'uomo non è un animale razionale, né un tubo digerente, ma un essere che produce rifiuti, in misura esponenziale al proprio indice di civiltà. Più è civile e più produce rifiuti, che trae non soltanto dalle proprie case, ma dal proprio interno, che non produce tanto con il suo corpo, quanto con la sua anima. Fu l'uomo che disse ai propri rifiuti: "Crescete e moltiplicatevi!"

Che nessuno li intralci, per carità, loro sono er' mejjo !!!



Gente specializzata a credere che loro sono il meglio di tutto e che possono fare tutto, perché sono tutto e gli altri non sono niente.

C'è gente a Teramo che crede di essere il meglio! Il meglio di che? Il meglio di tutto! Ti serve un idraulico? Ecco che spunta uno: "Ma io sono il miglior idraulico della città!". Ti serve un dentista? Ecco il famigerato cavadenti, con la pinza in mano: "Meglio di me non c'è nessuno!". Un avvocato? L'azzec-cagarbugli di turno ti assicura: "Di me ti puoi fidare. Io vinco tutte le cause!". Anche molti politici ritengono che meglio di loro non ci sia nessuno, ognuno nel proprio campo. Non parliamo poi degli assessori o di quanti pensano di voler fare gli assessori! E ci sono i letterati, i poeti, gli scrittori, i pubblicitari di primo o di infimo rango. Ognuno dà il meglio di sé, senza sapere che proprio questo è per noi il guaio. A dare il minimo, farebbero un regalo all'umanità che non potrebbe che essergliene grata.

Se poi parliamo di medici, la cosa si fa tragico-comica. Ognuno tenta di giustificare l'entità del proprio onorario accampando mirabolanti, quanto improbabili benemeritenze. Se mettessero la patente a punti anche per loro, chissà quanti ritiri!

Il Vero Languazezza

COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentinì
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto e distribuito in proprio da
 IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.

